

Usa, Europa, comunisti

Debrè accusa Washington di imporsi «brutalmente» - agli alleati

PARIGI, 24

L'ex primo ministro francese gollista Michel Debrè interviene con un articolo sul Figaro, nella polemica sui rapporti fra Europa, NATO e USA, e sulla «questione comunista».

Egli scrive fra l'altro: «Gli Stati Uniti, incapaci ormai di fare paura ai loro avversari, s'impongono brutalmente ai loro alleati, e la nostra resistenza incoraggiata e sostenuta della seconda formula (cioè della «finalizzazione»), vale a dire di una neutralità garantita o protetta dall'URSS, alla quale richiediamo di essere votati da un riflesso popolare insufficiente... Il fascino esercitato dal programma comune (delle sinistre), e in particolare dei socialisti in Francia, come dei comunisti in Italia, consiste nell'attesa di un governo capace di risolvere le difficoltà e di restaurare la fierezza (nazionale). In breve, si attende dall'opposizione una autentica efficienza e una indipendenza che la maggioranza sembra ormai inetta ad assicurare».

L'articolo, che esprime un giudizio non sempre chiaro, ma comunque totalmente e catastroficamente negativo sulla gestione giscardiana, propone un governo (borghese?) di salute pubblica per impedire che la crisi, «nella migliore delle ipotesi», conduca a un «rovesciamento della maggioranza» (cioè alla vittoria delle sinistre).

Da Bonn si apprende che, in un'intervista, il ministro degli Esteri tedesco federale Genscher, liberale, ha di nuovo agitato lo spauracchio del «rischio» (dei comunisti) al potere in pantofole a cui potrebbe seguire una «presa di potere con le scarpe chiudate». In un articolo su un giornale, il leader democristiano di destra Strauss, impegnato nello scandalo Lockheed, ha definito «agurabile» l'unione di tutte le forze «democratiche» proposte lunedì da Genscher per opporsi all'avanzata del «fronte rosso» (social-comunista) in Francia e di un fantomatico «fronte nero» (democristiano-comunista) in Italia.

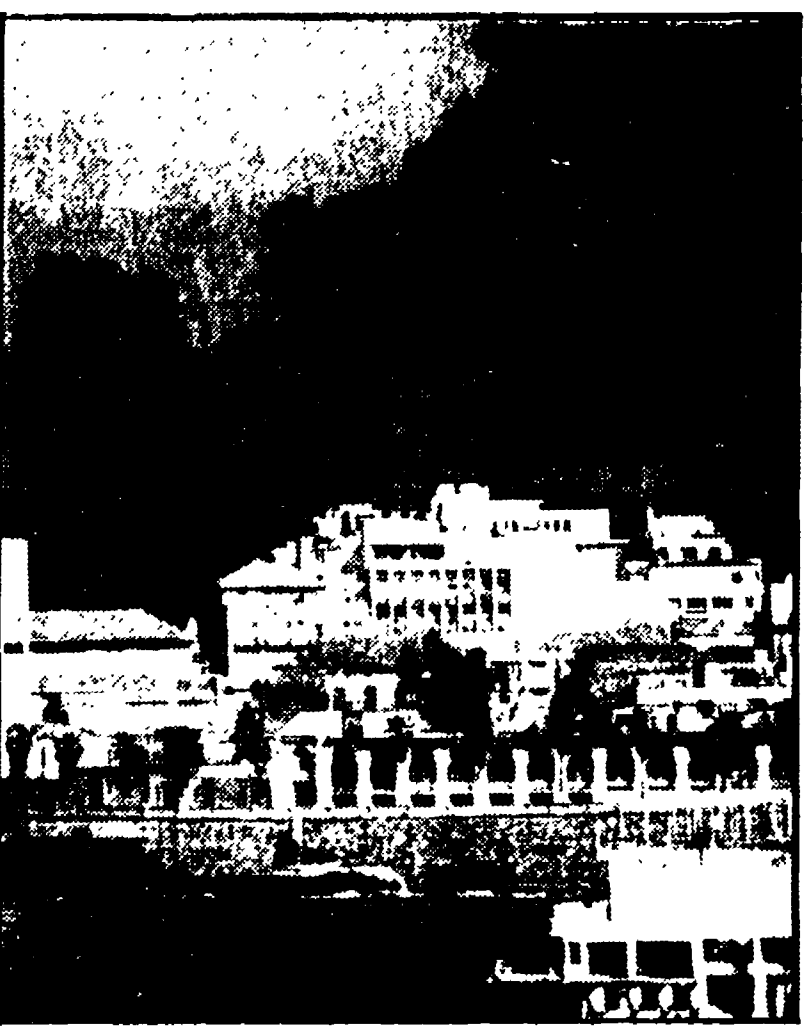
NEW YORK, 24. Il New York Times scrive oggi che gli Stati Uniti fanno la voce grossa contro l'ingresso dei comunisti in un governo italiano, ma nessuno in Italia li prende sul serio, dato che, dopo gli insuccessi in Italia e in Angola, essi assomigliano ad un mammut nella palude.

L'osservazione di C. Cyrus L. Sulzberger è contenuta in una sua corrispondenza da Roma, la terza sull'argomento nell'arco degli ultimi cinque giorni. In nessun altro paese come in Italia — a terra leale al potere, che ama stare da parte del vincitore — appare oggi più evidente, scrive Sulzberger, la nuova natura dell'America: quella di un gigante «che grida sempre più forte e si tenta di agitare un bastoncino». «Washington fa ogni sforzo per ammonire gli italiani che non tollererà ministri comunisti al governo di paesi alleati. Ma il lettore di questi richiami è stato finora controproducente ed ispira nell'altro che un po' del famoso cinismo italiano».

Esplicite critiche a Tel Aviv del delegato americano all'ONU

Scranton: la presenza israeliana nei territori arabi «è illegale»

La politica dei nuovi insediamenti ebraici nelle zone occupate, promossa da Rabin, definita «un ostacolo alla pace» - Rabbiosa reazione della stampa israeliana - Appello di Paolo VI per il Libano



BEIRUT — Colonne di fumo nero si alzano alte sulla città dalla zona del porto dopo i bombardamenti

TEL AVIV, 24. Una crisi insolitamente acuta si delinea tra Israele e gli Stati Uniti, in relazione con l'atteggiamento assunto da questi ultimi nel dibattito sulla repressione in Cisgiordania e nella fascia di sicurezza dell'ONU. Intervengono ieri nel dibattito, il nuovo delegato americano, William Scranton, ha ribadito in modo esplicito il carattere «illegale» e «anomalo» della occupazione israeliana a Gerusalemme e negli altri territori arabi occupati, definendola come «un ostacolo alla pace».

La politica, personalmente sostenuta dal primo ministro Rabin, degli insediamenti ebraici in quei territori. La stampa israeliana reagisce stamane con eccezionale asprezza. Riferendosi al problema di Gerusalemme, che i dirigenti israeliani considerano definitivamente «sotto il controllo» del loro Stato, Scranton ha detto ieri che il futuro assetto potrà essere risolto soltanto attraverso negoziati, accordi e compromessi, e che le «misure unilaterali» prese dall'Israele «non hanno valore giuridico».

Le affermazioni di Scranton, parlando a sua volta di un «disenso» israeliano dal principio alla fine che «renderà più difficili i rapporti tra i due paesi nel prossimo futuro», il giornale rileva anche che le dichiarazioni di Scranton riflettono tendenze che sono state sempre presenti tra i dirigenti degli Stati Uniti. «Quello che è nuovo — scrive l'editorialista — è il tono e il momento in cui esse sono state espresse. Il dibattito al Consiglio di Sicurezza non ha dato luogo finora alla presentazione di progetti di risoluzione. Ci si attende che i paesi non allineati presentino un testo di condanna di tutte le repressioni israeliane nei territori occupati e di riaffermazione del diritto dei palestinesi all'autodeterminazione. Ci si chiede se il governo israeliano assumerà un atteggiamento più aperto nei confronti di Scranton. Scranton ha invitato tutti i membri del Consiglio a comunicare in privato i loro punti di vista affinché gli Stati Uniti possano comprenderli bene.

Per impedire nuovi aiuti ai movimenti di liberazione africani

Kissinger conferma l'esistenza di piani per l'invasione di Cuba

Le gravi dichiarazioni in una conferenza stampa a 24 ore dal discorso di Dallas - Il sen. Stone conferma che il presidente Ford sta esaminando «tutti i possibili piani di intervento»

WASHINGTON, 24. Ad appena 24 ore dal suo gravissimo discorso di Dallas, Kissinger è tornato sull'argomento in una conferenza stampa rinvocando ed aggravando il tono delle sue minacce. Il segretario di Stato americano si è infatti rifiutato di escludere una invasione americana a Cuba qualora le truppe di quel paese dovessero intervenire in altre zone dell'Africa a sostegno della lotta dei popoli per l'indipendenza. «Non posso dire cosa faremo — ha dichiarato Kissinger — ma vediamo la cosa con serietà e lo abbiamo chiarito ai cubani. Siamo stati accusati di non aver detto che se Cuba ha tentato di intervenire in Angola, noi la stiamo chiudendo a Cuba».

proseguito il sen. Stone, «in questo momento, tutti i piani di emergenza vengono riesaminati e discussi». Critiche per la nuova tattica kissingeriana delle minacce sono venute intanto dal senatore democratico Robert Byrd.

Anche il senatore Edward Kennedy è intervenuto sui temi sostenendo la necessità di appoggiare attivamente la lotta delle popolazioni autonome della Rhodesia e del Sud Africa contro i regimi delle minoranze bianche.

LUSAKA, 24. E' in corso a Lusaka, capitale dello Zambia, la riunione dei capi di Stato di quattro paesi africani con i dirigenti del movimento nazionalista rhodesiano. La riunione, alla quale partecipano i capi di Stato della Tanzania, Botswana, Zambia e Namibia, è presieduta dal premier rhodesiano Ian Smith.

All'ordine del giorno è anche l'esame delle proposte avanzate dal ministro degli Esteri britannico, Callaghan. Callaghan aveva proposto due giorni fa una piattaforma in quattro punti: accettazione della regola della maggioranza; elezioni democratiche per tutta la popolazione entro un periodo compreso tra 18 mesi e due anni; piena indipendenza della Rhodesia prima dell'accettazione del principio della maggioranza; impegno di Salisbury di continuare i negoziati rapidamente.

CONCLUSI GLI «AMICHEVOLI» COLLOQUI ANGLO-SOVIETICI

Gromiko e Wilson hanno discusso a lungo della crisi in Rhodesia

Dal nostro corrispondente LONDRA, 24. Un clima di concreta cooperazione contrassegna i rapporti fra l'URSS e la Gran Bretagna che si è conclusa oggi con un lunato incontro al n. 10 Downing Street. Gromiko è stato ricevuto dal premier uscente Wilson e dal ministro degli Esteri Callaghan (col quale aveva già avuto vari colloqui nei giorni scorsi). I tre uomini politici hanno preso in esame i problemi della distensione internazionale, passando in rassegna la situazione nelle regioni meridionali dell'Africa ed in particolare della Rhodesia dopo il rifiuto opposto da Smith all'ultima proposta

inglese e alla luce del vertice dei capi di Stato africani a Lusaka. La Gran Bretagna, in questi giorni, ha cercato di riaffermare una sua influenza e il possibile ruolo di mediazione della questione rhodesiana che, al momento, si scontra con la dura intransigenza del regime bianco di Salisbury.

Nel frattempo l'autonomia del Movimento di liberazione di Zimbabwe (malgrado la divisione fra le due ali del FANC) poco si presta alle interessanti interpretazioni ipotetiche «inzerzate strane» circolate in questi giorni. Era stato Callaghan, ieri, durante un ricevimento a Lancaster House a voler ricordare ai suoi ospiti che «la Gran Bretagna è un paese il cui raggio d'azione non è mai stato limitato al solo continente europeo». Questo rianco dell'iniziativa diplomatica inglese — come è noto — è stato a circoscrivere il conflitto in Rhodesia, a preservare l'equilibrio delle forze en-

tro l'attuale quadro internazionale, ad avvertire circa i pericoli che insorgerebbero nelle regioni meridionali africane da possibili «smantimenti» o «errori di calcolo» nei potenziali focolai d'attrito. Callaghan aveva insistito sulla necessità dell'autoccontrollo e del senso di responsabilità se vogliamo assicurare che le situazioni critiche in altre parti del mondo non diminuiscono la credibilità di quel che abbiamo realizzato mediante la distensione in Europa».

La serie dei colloqui anglo-sovietici mentre si attende ancora il comunicato finale) ha toccato varie questioni tecniche commerciali di interesse bilaterale, e si è anche soffermata su problemi europei, come la riduzione degli effettivi militari attualmente in discussione a Vienna, lo sviluppo di alcuni dei temi già trattati al vertice di Helsinki e la situazione di Berlino.

Il vincitore di El Alamein aveva 88 anni

È morto Montgomery ultimo grande della II guerra mondiale

La popolare figura del maresciallo «Monty» è stata oggetto di valutazioni contrastanti - I funerali si svolgeranno a Windsor con gli onori militari



ISINGTON, 24. Il maresciallo Montgomery è deceduto oggi all'età di 88 anni. L'annuncio è stato dato dal ministero della difesa inglese. La morte ha colto il vecchio generale

Dal corrispondente LONDRA, 24.

Col maresciallo Montgomery scompare l'ultimo dei grandi protagonisti della seconda guerra mondiale, leader naturale sul campo di battaglia così come Churchill lo era sul terreno della politica, entrambi uniti in una comune lotta antifascista il cui trionfo contribuì ad esaltare le rispettive personalità. «Leggende» individuali che, per quanto relative o contrastive, emersero dalla riaffermazione dei valori democratici radicali nella società civile e pluralistica. La Gran Bretagna perde il suo soldato più famoso del tempo moderno, il polpo prima dell'alba presso il villaggio di Abu Dis. Solo i familiari e gli amici hanno potuto assistere al funerale imponente schieramento di soldati e poliziotti ha isolato il villaggio, impedendo ai giornalisti di avvicinarsi. I giornalisti sono stati allontanati con la forza.

CITTA' DEL VATICANO, 24. Un nuovo, pressante appello per la pace nel Libano, è stato formulato questa mattina da Paolo VI, durante l'udienza pubblica di mercoledì 24. Il papa ha esortato tutti ad attuare la tregua, a deporre le armi fratricide e a porre fine ai «campi».

«La violenza — ha insistito Paolo VI — non risolve assolutamente i problemi: essa non li azzera. Le popolazioni assolate dalla guerra sono stanche di vedere continue distruzioni e distruzione. Si stanno recidendo le rapine e la miseresca niente può tuttavia togliere il merito assoluto della sua ora più alta: il successo della campagna nel nord Africa quando le truppe britanniche vennero rilanciate dall'orlo della sconfitta e contrastate da una unità di Tobruk alla distesa tedesca. Da Alamein a Tripoli in tre mesi. Ne scaturì dei propri: di pace».

«12 una serie di impressionanti rovesci militari aveva quasi portato all'esaurimento l'Inghilterra: 50 mila uomini perduti nella Medio Oriente mentre, con una avanzata di 600 km., Rommel era arrivato alle porte del Cairo. Churchill aveva dovuto addirittura superare una mozione di censura della Camera dei comuni che affermava di «non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra». Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del parlamento è di sostenere o di cambiare il governo, se non può cambiare deve sostenerlo».

Una vittoria immediata era indispensabile per ripristinare il morale della nazione e il prestigio del governo. Montgomery parlò per il Cairo il 10 agosto 1942 e la sua prima mossa fu psicologica, contro il formalismo e il rigido stile di Winston Churchill. «Non aver più fiducia nella direzione centrale della guerra», Bevan aveva sostenuto un'ostinata osservazione: «Churchill combatte i dibattiti come una guerra e la guerra come un dibattito». Il primo ministro aveva contrattaccato dicendo che «il dovere del